

Foglio settimanale della Comunità di Miane

10 settembre 23 - 23 ^ Domenica del tempo Ordinario



La fede cristiana pur essendo personale non può essere individualistica, che rimane cioè indifferente e chiusa verso quei membri della Comunità che agiscono facendo il male. Dire: "Me ne frego degli altri" è rifiutare Gesù Cristo

dal Vangelo secondo Matteo 18,15-20



Gesù disse ai discepoli: "Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai salvato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano. In verità vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo. In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro".

Meditiamo la Parola

▪ Il testo del Vangelo e la prima lettura di oggi offrono alla nostra attenzione un insegnamento di vita molto semplice a dire ma alquanto difficile da attuare a causa della mentalità profondamente individualista di oggi e del modo altrettanto individualista o intimista di vivere la fede educato dalla chiesa: Gesù insegna ad aiutare chi, nella Comunità, assume comportamenti contraddittori. Possiamo dire il suo insegnamento richiama la responsabilità nei confronti di un fratello e di una sorella di fede. La correzione fraterna è il modo evangelico di collaborare alla crescita delle persone nella Comunità e un profondo senso di fede e di capacità di relazione. Purtroppo la chiesa ha educato i credenti all'idea di "salvare l'anima", mentre Gesù educa discepoli e discepole alla responsabilità di camminare assieme e di aiutarsi a "salvare la vita", che è molto più importante dell'anima. Questo è l'insegnamento di Gesù che emerge con forza dalle sue parole. La responsabilità e la collaborazione nella crescita personale e reciproca nella fede e nella Comunità, di cui la correzione fraterna è aspetto importante, è segno che dice l'interesse per l'altro e per la Parola di Gesù. Segno di amore, che si oppone al silenzio complice, alla paura, all'indifferenza, all'egoismo di chi non vuole farsi gli affari degli altri per non inimicarsi gli altri; si oppone ai meccanismi e atteggiamenti che portano a giustificazione se stessi e gli altri e a trovare "buoni" motivi per non intervenire e non denunciare il male là dove esso è compiuto. E' come vede un incidente e tirare

dritto. Vedere una persona che cade a terra e girarsi dall'altra parte. Certo, non è facile perché non si è educati né si educa a questo modo di essere e agire che manifesta, secondo le parole di Gesù, interesse fraterno per l'altro e la sua crescita.

▪ Nella Comunità la correzione non è accusa né giudizio né umiliazione della persona che si richiama, ma è parola audace e anche profetica, detta a tu per tu, perché di mezzo c'è l'Evangelo e la vita spirituale delle persone. Quando tale correzione e aiuto reciproco non c'è più la Comunità non esiste e la crescita nella fede di chi vi appartiene è inconsistente. Allora dire: "Credo in Dio, credo in Gesù Cristo, credo..." sono stronzate. Lo ripeto: stronzate!

▪ La parole di Gesù: *<Dove due o tre sono riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro>* non indicano che la sua presenza è certa solo nella preghiera, nell'Eucaristia, nel culto, ma pure nell'azione di correzione a favore dell'altro e perché si ha a cuore l'altro/a ed è forma ecclesiale della carità verso il prossimo. Come dire: Quando tu aiuti uno a correggersi, a cambiare, io sono lì con voi due o tre o più. Nella Chiesa la correzione fraterna non è praticata perché non è amata e non è amata perché non si crede in Cristo, ma nella proprie idee religiose. Si preferisce il silenzio che tutto copre. Pensiamo allo scandalo e al crimine della pedofilia taciuto per decenni a questa forma di omertà dove chi sapeva e taceva è complice cdi di agiva. Più volte ho cercato di applicare questa indicazione di Gesù, senza aggressività e presunzione da parte mia, e la reazione è stata, sempre, ce l'ha con me; ce l'ha con noi! Allora vado da un'altra parte! No, io non ce l'ho con nessuno. Cerco solo di praticare l'insegnamento di Gesù senza adeguarmi alla mentalità ipocrita sempre di moda. La capacità di correzione indica la libertà del credente. E anche la sua obbedienza al Vangelo e la sua appartenenza al Signore.

▪ Nel rapporto di coppia, nella vita familiare, nell'amicizia, nel rapporto educativo, l'autenticità del rapporto si misura dalla capacità di intervenire nella vita dell'altro per aiutarlo a rendersi conto, a crescere, a realizzare le potenzialità personali, a maturare nella vita spirituale. Sebbene con altre parole Gesù afferma che l'autenticità dell'amore si manifesta nel desiderio e capacità di correggere colui che si ama, colui che ci sta a cuore. L'aiuto offerto all'altro per correggersi va colto anche dal punto di vista di chi lo riceve, che è sempre un membro della Comunità. Occorre molta umiltà e disponibilità a rivedersi e a modificarsi. Nello spirito di Gesù la correzione non è mai un giudizio, e ancor meno una condanna, ma un evento di carità che rende presente Cristo.

▪ Il brano del vangelo presenta "tre" livelli" di correzione verso chi ha peccato nella Chiesa. Livelli che indicano la prudenza e la gradualità in cui si attua il tentativo di mettere assieme l'esigenza evangelica con il rispetto della persona. Perché, come afferma il profeta Ezechiele, *<Dio non vuole la morte (spirituale) del peccatore, ma che si converta e viva (del rapporto con Dio)>*. La scomunica, indicata dalle parole: *"sia per te come il pagano e il pubblicano"* è la estrema. L'estensione a tutta la comunità del compito di *<sciogliere e legare>* indica l'importanza della corresponsabilità nell'esercizio della carità per il bene della Comunità e dei singoli membri. E ribadisce un principio importante della prassi comunitaria sinodale: *<Ciò che nel corpo ecclesiale riguarda tutti, deve essere discusso e approvato da tutti>*.



Durante l'ultima cena con i discepoli
Gesù ha detto loro:
"fate questo in memoria di me".
Il segno per manifestare la nostra fedeltà
al suo insegnamento e alla sua volontà,
per essere testimoni di Lui nella vita
ed essere così discepoli e discepole.

Celebriamo l'Eucaristia nelle comunità

Sabato 9 - 23^a Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor

ore 18.30: +Iseppon Regina +Prandel don Attilio

Domenica 10 - 23^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Santuario del Carmine

Presiede l'Eucaristia d. Maurizio

ore 18.30: Anniversario di matrimonio +Gugel Emanuele +Casagrande Gregorio e De Bortoli Ida con tutti i famigliari defunti

Giovedì 14 - chiesa di Campea

ore 18.30: +Tittone Luigina

Sabato 16 - 24^a Domenica del tempo Ordinario - Chiesa di Premaor

ore 18.30: +Iseppon Anna Maria ann. +Rina, Gianna, Danilo, Iginio

Domenica 17 - 24^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 9.00 a Combai.

Ore 10.30 a Farrò.

Ore 10.30 a Miane - Presiede l'Eucaristia è. Paolo

+Ceschin Adriano +Pauletto Alberta

Le vostre offerte per la Comunità

Sottoscrizione funerali: di Vettoretti Maria € 250 - di Sandel Luigi € 290 - di Vian Elvira € 430. Grazie.

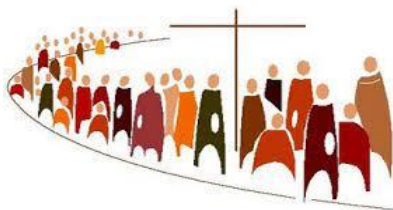
Mercoledì 10.9: Offerte raccolte a S. Pietro durante il rosario: € 204.

Per la chiesa parrocchiale: € 7+5+3+

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

Diario della Comunità



RIUNIONE CATECHISTE E GENITORI E ALTRO

Lunedì 11, alle ore 20.30, in canonica si riunisce un gruppo di persone: catechiste, genitori, per valutare quali possibilità e disponibilità di persone, animatori, ci sono per avviare un'iniziativa, tipo oratorio, per far incontrare e animare ragazzi/e in parrocchia. La riunione è aperta a chiunque desideri dare un aiuto in questo senso.

MIANE: UNA COMUNITA' CHE SI DISSOLVE?

Una Comunità cristiana non può avere futuro se costruita dal prete e attorno al prete quasi fosse lui il punto di riferimento. Ciò sarebbe l'inizio della sua fine come già è accaduto e sta accadendo in molte comunità. Come ho detto più volte, il prete non è il comandante del vapore, né il punto di riferimento né colui che dice l'ultima parola. Vi assicuro che non sono per nulla geloso del mio ruolo anche se non permetto a nessuno di dirmi come devo essere prete. In una Comunità Cristo è davvero presente non solo quando ci si trova in suo nome a celebrare l'Eucaristia o a pregare ma anche quando coloro che prendono sul serio l'insegnamento di Gesù, hanno a cuore il futuro della Comunità e non si limitano a soddisfare le proprie voglie devozionali, si mettono assieme per edificare il "tempio di Signore" che è la chiesa delle persone e non dei muri. Ci sono diversi modi per costruire assieme la comunità e il suo futuro, come ci sono modi diversi per rinnegare il proprio battesimo, l'appartenenza alla Comunità e la vocazione ad essere testimoni di Gesù Cristo. Il modo più praticato di rinnegare battesimo e fede, oggi, si può riassumere nella frase: "Non ho bisogno di nessuno", "Me ne frego, non mi interessa, si arrangino loro, lo basto a me stesso". E' un modo radicato anche in moltissima gente di Miane, tanto che si sta dissolvendo come neve al sole. Questo vale anche per la comunità civile che, da quanto io sento, vedo, mi viene detto, vive un profondo disagio sociale e relazionale, un senso di abbandono e paura e di crescente rabbia. L'ultima frase che mi hanno detto queste mattina è questa: "Cison e Follina sono diventati due fra i Comuni più belli d'Italia, Miane sta diventando un "bronx". Bronx significa quartiere pericoloso, malavitoso. Non so se è vero, ma è quello che molti pensano. Sappiate, però, che la responsabilità è di tutti: di chi vede lo spaccio di droga e tace, di chi vede movimenti strani di gente strana e guarda dall'altra parte, dei vicinato che se ne frega. Continuate così! Fregatevene e chiudetevi dentro le tane delle case come le pantegane. Non sarebbe invece utile una vigilanza di vicinato, un interessamento gli uni degli altri, soprattutto verso le persone vicine anziane e sole. E tenetevi il numero dei carabinieri sempre vicino e chiamateli ad ogni sospetto. E' il loro compito. E smettetela di fregarvene degli altri! Perché gli altri siete anche voi.

firmato don Maurizio

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

1. Gli incontri hanno scansione **quindicinale**.
2. **giorno**: di martedì.
3. **orario**: ci sono due orari diversi ma con il medesimo tema:
dalle 16.00 alle 17.30; dalle 20.30 alle 22.00
4. **luogo**: canonica di Miane
5. **tema**: Nei vangeli la fede e la spiritualità cristica (o cristiana) nasce solo da un incontro personale (ascoltare, meditare, accogliere, praticare) e non dalla religione
6. **calendario**: 3/10 – 31/10 – 14/11 – 28/11 – 12/12 – 19/12 – 16/1 – 30/1 – 13/2 – 27/2 – 12/3 – 26/3 – 9/4 – 23/4 – 7/5 – 21/5 (salvo imprevisti particolari)
7. E' una **scuola biblica**, cioè un percorso impegnativo, come impegnativo è il Vangelo. Lo scopo è di offrire a chi vi partecipa alcuni strumenti intelligenti per comprendere il contenuto reale dei testi evangelici per rendersi conto dell'insegnamento di Gesù, per eliminare, per quanto possibile, ogni forma clericale e buonista di interpretazione e per costruire una solida base per vivere da adulti consapevoli la fiducia in quell'insegnamento (per chi è credente). Non è utile venire una volta tanto perché ogni incontro è collegato agli altri e le lezioni sarebbero poco utili. La partecipazione è aperta a tutti coloro che sono interessati a conoscere l'insegnamento di Gesù contenuto nei Vangeli. La Chiesa è fondata sull'insegnamento degli Apostoli e l'insegnamento degli apostoli è fondato sull'insegnamento di Gesù di Nazaret.

Unità Pastorale dell'Abbazia Scuola biblica 2023 – 2024



Gesù nella sinagoga di Nazareth
legge e spiega la Scrittura ebraica





Noi non possiamo conoscere Gesù direttamente, poiché egli non ha scritto nulla. Conosciamo qualcosa di essenziale di lui e del suo insegnamento attraverso coloro che hanno vissuto circa tre anni con lui, e il movimento spirituale che lui ha suscitato nel primo secolo della nostra era. Le prime comunità cristiane, di cui gli evangelisti erano membri attivi e motivati, vollero ricordare e testimoniare, secondo la loro sensibilità, cultura e comprensione, l'insegnamento di Gesù e la sua persona su cui avevano basato la loro fiducia/fede. Non c'è dubbio: i vangeli non sono né cronache, né biografie, né trattati di storia, ma documenti testimoniali che nascono dalla fede di persone credenti e per la fede. Possiamo così considerare i Vangeli come un album di fotografie di famiglia scattate da diversi 'fotografi' con diversa sensibilità alle pose, ai colori, ai chiaroscuri, ecc. Oppure come una galleria d'arte dove si possono ammirare quadri diversi di autori diversi. Noi osservando e studiando foto e quadri possiamo comprendere la sensibilità degli autori e, quindi, anche cose c'è dietro, dentro e oltre le foto e i dipinti.

Il Gesù che noi "incontriamo" attraverso i quadri delle narrazioni evangeliche è certo Gesù di Nazaret, ma creduto e confessato come il Messia d'Israele, il Signore, il Figlio di Dio. E questi sono attributi di fede! Ora, l'unico punto di partenza per conoscere il Gesù terreno, quello che è dietro, dentro e oltre le foto/quadri, cioè il maestro, il profeta, il predicatore, nella sua fisionomia umana concreta, è lo studio storico-critico. Se visualizziamo l'immagine di Gesù sulla base delle narrazioni evangeliche possiamo farci l'idea di un Gesù così divino e lontano dalla condizione umana da pensare che il suo percorso terreno sia stato un breve intermezzo tra la sua venuta tra gli uomini e la sua risalita al cielo. Si potrebbe così concludere che l'immagine originale e reale di Gesù ci sia "nascosta" e che il Gesù terreno sia stato "trasfigurato" dal Cristo della fede, tanto che i contorni storici della sua vita sono divenuti evanescenti sotto la luce abbagliante della Pasqua? E' possibile accedere al suo insegnamento reale e, quindi, alla sua personalità? E' possibile comprendere il suo insegnamento nella sua originalità. In parte sì. E' quello che cercherò di fare in questi incontri. I testi evangelici che approfondiremo.

1. **Mc. 5,1-20**: Un uomo posseduto da uno spirito impuro.
Il male è la negazione della propria identità e umanità.
2. **Mc. 5,21-24. 35-43**: Una bambina che si rialza/risorge.
Soltanto la fiducia compie il miracolo, non la religione.
3. **Mc. 24b-34**: Una donna che perdeva sangue.
Quando la religione è morta e ti fa morire
4. **Mc. 7,24-30**: Una donna pagana che chiede aiuto a Gesù.
La fede non nasce dalla religione né si identifica con la religione.
5. **Mc. 7,36-50**: Una donna giudicata prostituta da chi la frequentava.
Quando la religione uccide e la fiducia unita all'amore libera e salva.
6. **Mc. 10,46-52**: Bartimeo, un uomo che si affida a Gesù
Dietro, dentro e oltre la fiducia in Gesù vedi la tua umanità liberata

Ci sono tre parole, per me sono fondamentali, che guidano lo studio e la meditazione di questi testi evangelici: DIETRO, DENTRO, OLTRE. Ogni persona, ogni avvenimento, ogni situazione, ogni evento possiedono un loro DIETRO, DENTRO, OLTRE. Si tratta di cercarli. La bellezza e la verità della ricerca sta nel riuscire a trovarli, decifrarli e farli parlare alla nostra vita. Ed è ciò che ha fatto Gesù.